

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 17 NOVEMBRE 2023

Signatory of:

PANORAMICA MERCATI

Titoli di stato	Yield/livello	Prezzo MTD	Δ YTD (bp)	Prezzo YTD
US Treasury 10 year	4.45%	9.3%	68	2%
German Bund 10 year	2.58%	1.9%	57	0%
UK Gilt 10 year	4.10%	3.3%	90	-3%
Swiss Eidgenosse 10 year	0.92%	1.3%	-6	4%
Italian BTP - Bund, spread (bp)	171	-14.6%	-41	-19%

Mercati azionari	Livello	P/E ratio	Δ 1 Week	YTD
S&P 500 - Stati Uniti	4 505	22	2.0%	17%
Nasdaq 100 - Stati Uniti	14 098	36	2.2%	35%
DAX - Germania	15 916	13	4.5%	14%
FTSE 100 - Regno Unito	7 496	11	1.8%	1%
FTSE MIB - Italia	29 468	7	3.4%	24%
Cac 40 - Francia	7 235	13	2.7%	12%
SMI - Svizzera	10 744	18	1.8%	0%

Forex	Spot	Δ 1 Week	MTD	YTD
EUR/USD	1.09	1.7%	2.73%	1%
GBP/USD	1.24	1.5%	2.13%	3%
USD/JPY	149.70	1.2%	1.33%	-12%
USD/CHF	0.89	1.6%	2.51%	4%
EUR/CHF	0.96	-0.1%	-0.21%	3%
EUR/GBP	0.88	-0.2%	-0.57%	1%
EUR/NOK	11.83	0.4%	-0.06%	-11%

Materie prime	Prezzo	Δ 1 Week	MTD	YTD
Brent crude oil - USD / barrel	79	-2.9%	-7%	-3%
Gold bullion - USD / Troy ounce	1 980	2.0%	0%	9%
TTF natural gas	45	-2.9%	1%	-39%

Nota: dati in valuta locale. Venerdì 17 novembre 2023 e YTD valori intraday (ore 16.00 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore, Wall Street Journal

L'INFLAZIONE PUÒ SOLO RALLENTARE

In Europa i modelli macroeconomici prevedono un ritorno della crescita dei prezzi al consumo verso il target del 2%, ma solo per l'inizio del 2025. I dati sono quindi in linea con i commenti del Governatore della **Banca Centrale Europea**, Christine Lagarde, che la settimana scorsa ha sottolineato che parlare ora di tagli dei tassi di interesse è "assolutamente prematuro". A sostenere la sua visione è anche il risultato di un sondaggio di alcuni economisti, diffuso da Reuters, che sottolinea come non ci si aspetti più nessun rialzo nell'attuale ciclo di politica monetaria, aggiungendo però che un probabile taglio al costo del denaro potrebbe avvenire solo a luglio 2024. I mercati, invece, la pensano diversamente. I futures sui tassi della BCE stimano una prima riduzione del costo del denaro già ad aprile, sebbene è risaputo che le stime possano variare notevolmente di mese in mese.

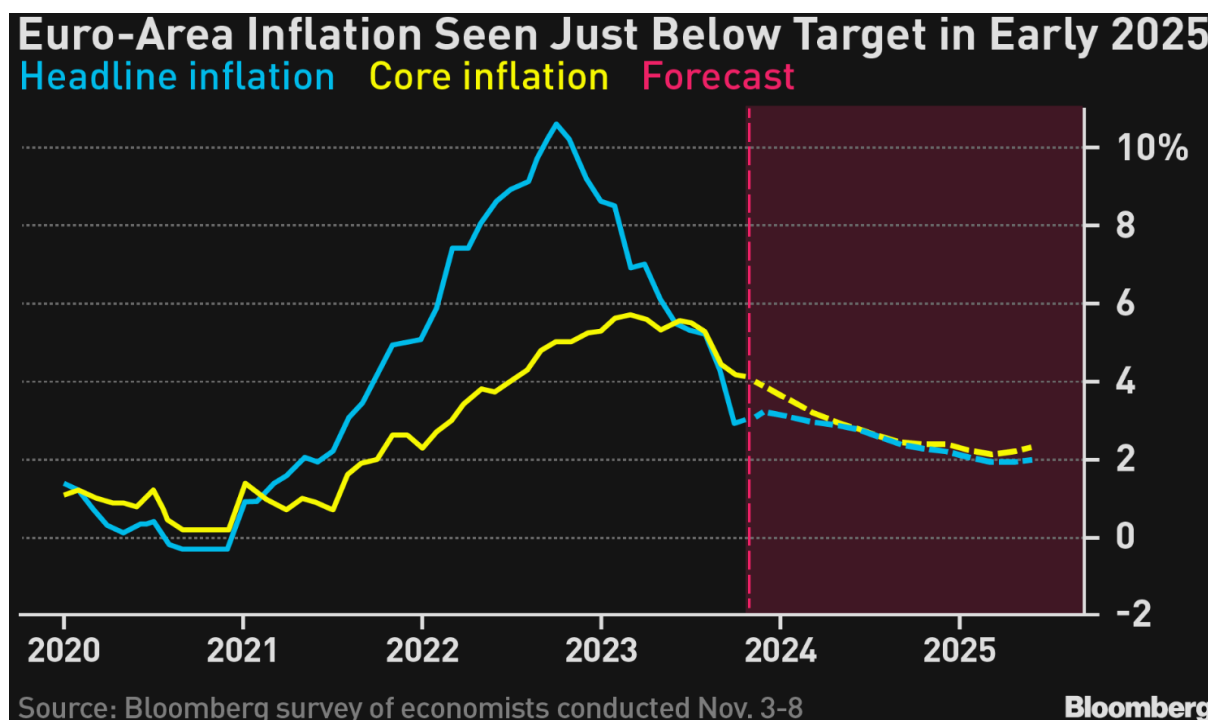


Grafico: I risultati di un sondaggio Bloomberg prevedono l'inflazione al 2% per il 2025, Bloomberg L.P.

Attualmente l'inflazione headline nell'Eurozona è scesa molto, al 2,9% ad ottobre, mentre l'indice core, ovvero quello al netto dei beni energetici ed alimentari, resta ancora sopra la soglia del 4%, precisamente al 4,2%. Negli Stati Uniti, invece, l'indice core ha rallentato ad ottobre al 4% mentre l'headline è scesa al 3,2%. Alla luce di questo, i commenti di Lagarde restano quindi giustificati. La stretta monetaria della **BCE** deve ancora sortire i suoi pieni effetti e per farlo bisognerà attendere. Di conseguenza, i tassi di interesse in Europa potrebbero rimanere elevati almeno fino al secondo trimestre 2024 e questo significherebbe che i mercati azionari non potranno ancora compiere un vero e proprio balzo in avanti, sebbene, nel 2023, gli indici europei siano comunque in territorio positivo. Tutto questo, però, al netto di eventuali escalation del conflitto in Medio Oriente che potrebbero mettere sotto pressione i mercati delle **commodities** e, potenzialmente, cambiare le prospettive sulla direzione della politica monetaria, nel caso in cui ci sia una ripresa delle pressioni inflazionistiche. Ciò che è certo, è che la discesa dei prezzi dai valori odierni fino al target del 2% sarà molto più lenta e graduale rispetto al ribasso, molto più celere, osservato dai picchi dell'anno scorso fino ai livelli attuali.

Fonti: Bloomberg, Reuters.

LA DISTRUZIONE CREATRICE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Come tutte le innovazioni, anche l'intelligenza artificiale lascerà sul terreno vincitori e vinti. Tuttavia, gli effetti di questa selezione saranno più visibili in quei settori che saranno maggiormente sconvolti dal cambiamento in atto. Tra questi, il bancario e l'assicurativo sono certamente quelli in cui l'intelligenza artificiale troverà un terreno più fertile, con una cifra tra il 40% e il 50% di attività che hanno un elevato potenziale per l'automazione. Al contrario quelli più tradizionali, come la sanità o le vendite al dettaglio, possiedono una quota molto maggiore di attività, tra il 30% e il 45%, in cui l'IA non può sortire alcun effetto positivo. Detto questo, la recente euforia nei confronti di questo trend è data principalmente dai vantaggi "tangibili" osservati dal grande pubblico dopo il rilascio del software di Open AI **ChatGPT**. La rapida integrazione negli attuali sistemi software, sembra possa effettivamente rivoluzionare il modo di lavorare, ridisegnando la logica e la portata di molti compiti. Nonostante l'apparente novità, però, la storia dell'intelligenza artificiale, tra alti e bassi, torna indietro sino all'alba dei calcolatori e di Alan Turing. Ci è voluto quindi un processo di "gestazione" piuttosto lungo, e quasi fisiologico, affinché una tecnologia così rivoluzionaria come l'IA potesse effettivamente giungere a completa maturazione.

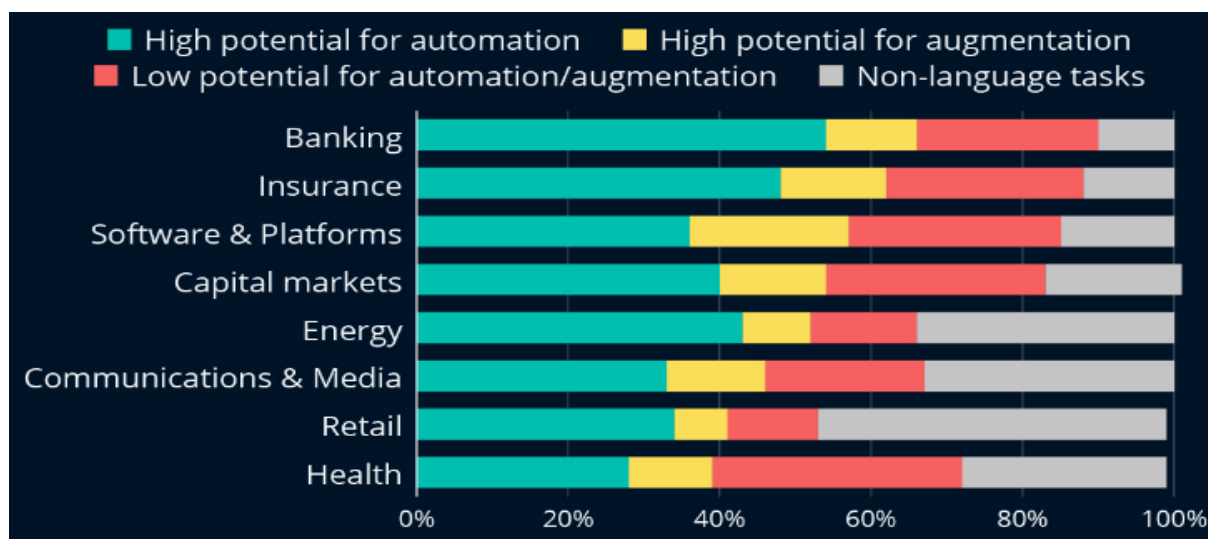


Grafico: I settori che potrebbero essere più influenzati dall'intelligenza artificiale (IA), Statista.

Un'altra questione è quella relativa all'aumento della produttività, cioè l'output totale a partire da specifici fattori di produzione iniziali. Il dibattito resta aperto, in quanto è prematuro comprendere quale possa essere il reale incremento di produttività generalizzando sulle diverse mansioni. Tuttavia, è chiaro che molte attività possano essere velocizzate, fattore che in ultimo porterebbe ad un aumento sostanziale delle quantità prodotte a parità di tempo impiegato. Il grande vantaggio dell'IA è che permette di creare strumenti personalizzati in base alle specifiche abitudini di utilizzo degli utenti, così da adattarsi alle differenti modalità di lavoro e imparare continuamente. Di conseguenza, se ora utilizziamo il computer per aiutarci, in futuro potremmo semplicemente chiedergli di lavorare, in parte, per noi. Qui torna dunque il discorso iniziale della **distruzione creatrice**, coniata dall'economista Joseph Schumpeter. L'IA porterà degli indubbi vantaggi, ma segnerà anche la fine di alcuni lavori, pensiamo ai call centers, che dovranno necessariamente adattarsi per poter restare al passo con i tempi. L'innovazione è il motore della crescita economica ma l'investitore accorto deve prevedere quali settori potrebbero beneficiarne e quali, invece, risulteranno definitivamente estinti.

Fonti: Bloomberg, Reuters, Statista.

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners